supplemento a "Confcommercio Notizie"

impresa informa

Periodico di informazione
e cultura d'impresa supplemento
a *Confcommercio Notizie*
Anno XII - Numero 9

PORTI IN SICILIA UN'UNICA AUTHORITY?

primo piano
Se n'è andato Lino Leanza. Ne sentiremo la mancanza

credito
Operativo il fondo di garanzia per operazioni di microcredito

giovani imprenditori
Dario Zappalà: «La nostra startup al servizio delle scuole italiane»

l'evento
Festa con i colori della legalità per il progetto della Ugo Alfino

editoriale

in questo numero
3 giugno 2015

Pag. 3 *affari italiani* **In Sicilia un'unica Autorità portuale**

Pag. 4 *primo piano* **Se n'è andato Lino Leanza**

Pag. 5 *area credito* **Al via il Fondo di Garanzia per il microcredito**

Pag. 6 *area fiscale* **Unico PF 2015: ecco cosa cambia**

Pag. 7 *giovani imprenditori* **Dario Zappalà e il registro elettronico**

Pag. 8 *enasco 50&più* **Dichiarazione dei redditi le novità di quest'anno**

Pag. 9 *associazioni* **Confcommercio si interroga su "L'Italia disconnessa"**

Pag. 10 *l'evento* **Grande festa con le scuole per "I colori della legalità"**

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a "Confcommercio Notizie"
periodico della Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
***edizione** 3 giugno 2015*

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania
tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

SE HANNO VINTO TUTTI... CHI HA PERSO?

Elezioni comunali e regionali: all'indomani dell'esito elettorale, come da copione, nessuno dei candidati ammette la sconfitta. Ma a perdere sono soprattutto gli italiani

Ascoltando le dichiarazioni provenienti dai vari gruppi politici nel dopo elezioni, la sensazione più forte è lo stupore nello scoprire che... hanno vinto tutti, secondo copione e tradizione! Persino in Liguria una arrogantissima e trombatissima Paita ha ritenuto doveroso, nella conferenza stampa post elettorale, illuminarci con la sua storia personale, tediarci con la ricerca delle colpe altrui e minacciare il vincitore Toti "reo" di avere una minoranza risicata. Non una parola sulle proprie responsabilità per la sconfitta, non una parola sullo scandalo delle primarie condizionate dal voto di cinesi, rom ed extracomunitari vari. Un esempio di politica in negativo, di quella politica che elezione dopo elezione fa crollare, purtroppo, mi permetto di precisare, il numero dei votanti.
Ha vinto il Pd di Renzi che perde voti più o meno dovunque, che viene "asfaltato" in Veneto, che perde la Liguria, storica roccaforte, che vince in Campania dove probabilmente non potrà governare per una legge che i cattivi dicono costruita per annullare Berlusconi, che ha rischiato, addirittura, di perdere la rossa Umbria!
Ha vinto Forza Italia o quella cosa nuova che Berlusconi tenta di mettere in campo, ha vinto ottenendo percentuali che spesso sono ad una sola cifra, ha vinto facendosi sorpassare, dovunque, da una Lega, questa sì, in crescita esponenziale ma con poche possibilità, almeno a mio avviso, di assumere realmente la guida degli antirenziani.
Hanno vinto i 5Stelle, con un Grillo meno presente, lo hanno fatto calando in percentuale quasi dovunque ma "tenendo", riconosciamolo, considerato che non si trattava di una elezione politica.
Ha vinto soprattutto l'NCD del ministro Alfano che dichiara, con i suoi fedelissimi, soddisfazione per il risultato che lo vede avviarsi verso lo zero% , viene la tentazione di dire: contenti loro!
Ci domandiamo, in questa folla di vincitori: ma chi ha perso? Tenteremo di dare una risposta dicendo che certamente hanno perso gli italiani che si trovano ben poco di nuovo e che soprattutto continuano a pensare che per dire no a questa politica la cosa più giusta sia il non votare, con il risultato, andando avanti così, che alla fine prevarranno voltagabbana, servi sciocchi, corrotti e corruttori oltre che, ovviamente, quei politici di mestiere che, almeno a parole, tutti vorrebbero mandare a casa. Hanno perso anche, diciamolo con franchezza, quanti speravano di vedere un'Italia avviata verso un bipartitismo perfetto, mentre nella sostanza, con il radicamento dei pentastellati, si consolida un tripolarismo che non lascia sperare molto di buono a chi sogna un futuro di governi stabili e durevoli.
L'analisi del voto siciliano è più complessa, crollano alcune certezze: Crisafulli che ad Enna non vince al primo turno, Crocetta a Gela ed il duo Firrarello/Castiglione a Bronte costretti, con i loro uomini, al ballottaggio, sono certamente un segnale, come lo è il consolidamento nel territorio dei 5Stelle e la comparsa della Lega di Salvini. Cosa ci riservi il futuro non è facile da comprendere, anche se resto convinto che per vincere in Italia e seppure in misura meno decisa in Sicilia ci voglia il centro, che almeno a livello di leader in questo momento sembra scomparso. Ci attendono anni non facili e tanta, tanta confusione, a meno che Zaia...

M.D.M.

Il governo ha deciso: in Sicilia un'Autorità portuale unica

“Intervenire era necessario, ma ancora una volta si ha la sensazione di un'Italia che, anche quando vuol fare una cosa buona, la fa con il solito pressapochismo”

di Woodstock

Quando ho letto del piano del governo per ridurre il numero delle autorità portuali e dell'ipotesi di una unica entità per l'intera Sicilia mi sono trovato di fronte a due sensazioni opposte e contrastanti: da una parte la soddisfazione per un intervento che **costringerà i porti a fare sistema**, in una logica di sviluppo sinergico e non di sciocca concorrenza, dall'altra la rabbia di vedere come ancora una volta i tagli vengano fatti al di fuori di ogni logica, in particolare per quanto riguarda la Sicilia.

Certo, intervenire era necessario, il numero delle autorità portuali in Italia rischiava di eguagliare il numero dei porti, grandi o piccoli che fossero. Si potrebbe dire che il principio, fin qui seguito, era: un'autorità per uno non fa male a nessuno, tanto più quando Autorità portuale significava anche **interessanti posti di sottogoverno** e non solo. La storia recente è ricca di episodi che non definirei certamente edificanti, nomine di presidenti privi dei requisiti, ricorsi, commissariamenti ed altro ancora, in Sicilia come nel resto d'Italia. Il caso siciliano però come dicevamo in apertura presenta aspetti peculiari che dimostrano ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che i peggiori nemici della Sicilia capita che siano proprio i siciliani! Quello che è successo negli anni scorsi in Sicilia crediamo sia esemplare, cinque autorità portuali operanti ed almeno altre due desiderate. Un tentativo portato avanti dalla Camera di Commercio di Catania per convincere l'Est della Sicilia a lavorare **per riunirsi in unica autorità portuale**, dove ogni porto fosse indirizzato ad operare secondo una logica di specializzazione che ne valorizzasse le caratteristiche e di potenzialità, fermato ancor prima di prendere corpo. Troppe le ambizioni, troppe le paure di perdere posti di potere, troppe le diffidenze e le astiosità. Ci capitò addirittura, in quel di Pozzallo, dove per altro non esisteva alcuna autorità portuale, di ascoltare chi temeva di essere “colonizzato dai catanesi”! Sfumò, allora, **l'opportunità di avere un grande porto mercantile**, porti turistici, porti specializzati nella crocieristica, meglio mantenere il caos esistente dove tutti provano a fare tutto e peraltro male.

Certo le ultime decisioni non possono che lasciare perplessi. **Il caso Messina**, in particolare, che la vede collegata a Lamezia, è di quelli da far rabbrividire. Forse a Roma qualcuno si sarà convinto che il ponte sullo stretto sia cosa fatta e che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria sia un gioiello di efficienza, magari a otto corsie! Tanta confusione, tanto pressapochismo. Un po' l'immagine di questa Italia che anche quando vuole fare una cosa buona, e la riduzione delle autorità portuali lo è, nonostante tutto, lo fa male, anzi malissimo. Ora bisognerà impegnarsi per impedire l'ennesima follia, lo diciamo soprattutto riferendoci ai parlamentari siciliani che troppo spesso, una volta eletti, si dimenticano dei loro territori. La Sicilia ha già troppi problemi perché si possano tollerare, in silenzio, altre scelte avventate ed immotivate.

CONFIDI COFIAC
Società Cooperativa per Azioni
VUOI AMMODERNARE O RISTRUTTURARE LA TUA AZIENDA?
CONFIDI COFIAC
NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Se ne è andato Lino Leanza

“La Sicilia ha perso un punto di riferimento, un politico “anomalo”, che ha cercato sempre di unire e riappacificare. Lascia un grande vuoto, ne sentiremo la mancanza”

di Pietro Agen

La Sicilia, con la scomparsa di Lino Leanza, ha perso certamente un punto di riferimento, ha perso uno dei pochi politici che ha sempre cercato di unire invece di dividere, di riappacificare invece di combattere. Qualcuno lo ha definito un vecchio democristiano, personalmente lo definirei invece un grande tessitore, l’uomo delle proposte concrete e delle instancabili mediazioni.

Ho avuto, a livello personale, più di una occasione di confrontarmi con lui, prima quando come esperto collaborò con la prima giunta Scapagnini, di cui facevo parte; successivamente durante il governo Lombardo.

Non sempre ci trovavamo in sintonia, anche se, per la verità, il mio contrasto era non certo con lui, quanto piuttosto con Scapagnini e Lombardo, ma non posso dimenticare lo sforzo continuo che Lino compiva per riportare pace, per sanare le divisioni, per unire anche quando era evidente che qualcosa si era rotto.

Non si arrendeva mai, convinto com’era che la politica fosse confronto sereno, fosse dialogo. Ricordo benissimo quando pochi anni fa mi venne a trovare in Camera di Commercio, mentre ero impegnato in una riunione di giunta, per comunicarmi che dopo quanto era avvenuto nelle elezioni del comune di Misterbianco aveva deciso di chiudere l’esperienza nell’MPA di Lombardo. Me lo disse senza astio, con pacatezza, quasi con tristezza per non essere riuscito a conservare l’unità di una creatura che sentiva anche come sua.

Era fatto così, un poco fuori moda, in una politica fatta di urlatori e di improvvisatori, credeva nei rapporti umani e nel lavoro di gruppo, lottava per dare dignità alla politica. Cosa posso dire ancora, se non un sincero, affettuoso: ci mancherà!

Chi era Lino Leanza

Il deputato dell'Assemblea regionale siciliana e leader di Sicilia democratica, Nicola Leanza, detto Lino, è morto lo scorso 30 maggio. Aveva 58 anni.

Lino Leanza ha avuto un passato politico vissuto in partiti del Centro siciliano. Dalla Dc al Ccd, dal Movimento per le autonomie ad Articolo 4 di cui era stato fondatore e leader. È stato deputato regionale in Sicilia per quattro legislature consecutive, a partire dal 2001. È stato assessore ai Beni culturali per due volte (nel 2006 e nel 2009) e una volta alla Famiglia e al Lavoro (2010). Nel 2006, oltre che assessore, è stato designato vicepresidente della Regione Siciliana dall'allora governatore Cuffaro. Il 28 gennaio 2008, dopo le dimissioni di quest'ultimo, assunse le funzioni di presidente della Regione Siciliana per l’ordinaria amministrazione, fino al 28 aprile 2008, giorno dell'insediamento del nuovo governatore, Raffaele Lombardo.

Rieletto, divenne capogruppo dell'MPA all'Ars e segretario regionale del suo partito. Nel 2009 tornò a fare l’assessore regionale ai Beni culturali nella II Giunta Lombardo e fu confermato assessore al Lavoro nella III Giunta Lombardo. Nell'estate del 2012, passò all'UdC. In occasione della candidatura a sindaco di Catania da parte di Enzo Bianco, Leanza creò una lista civica chiamata “Articolo 4” a sostegno dell'ex ministro. Lasciato Articolo 4 per le spaccature nel gruppo all'Ars seguite alla nascita del Crocetta ter, ha fondato il movimento Sicilia Democratica.

CONFIDI COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L’ACQUISTO SCORTE?

CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!

Operativo il Fondo di garanzia per operazioni di microcredito

Le imprese potranno ottenere finanziamenti della durata massima di 7 anni garantiti dallo Stato fino a 25 mila euro. I soggetti beneficiari si possono prenotare on line

di Marco Granata

Con la circolare 8/2015 del 26/05/2015 è stata resa operativa per le imprese la possibilità di prenotare on line la **Garanzia del Fondo centrale per le operazioni di microcredito** allo scopo di sostenere l'avvio e lo sviluppo della micro-imprenditorialità, favorendone l'accesso alle fonti finanziarie attraverso una garanzia pubblica che copre fino all'80% dell'importo richiesto, così come previsto da due decreti del Ministero dello Sviluppo Economico.

I finanziamenti possono avere **una durata massima di 7 anni**, non possono essere assistiti da garanzie reali e non possono superare l'importo di euro 25.000. I soggetti beneficiari sono imprese già costituite o i professionisti già titolari di partita IVA da non più di 5 anni e non possono avere più di 5 dipendenti (10 nel caso di Società di persone, SRL semplificate e cooperative). Sono previste altre tre limitazioni, ovvero un attivo patrimoniale inferiore ad euro 300.000, ricavi lordi fino a 200.000 euro ed un livello di indebitamento non superiore a 100.000 euro.

Sono ammissibili alla garanzia del Fondo **i finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni e servizi** direttamente connessi all'attività svolta, al pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti o soci lavoratori e al sostenimento dei costi per corsi di formazione.

Le operazioni di microcredito effettuate dagli istituti bancari, inoltre, sono **obbligatoriamente affiancate da servizi ausiliari** che possono riguardare il supporto alla definizione della strategia di sviluppo, la formazione sulle tecniche di amministrazione, la definizione di strategie di marketing, il supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi o per l'individuazione di criticità del progetto finanziato.

La procedura di prenotazione al sito, alla fine emette una ricevuta, con relativo codice identificativo, che ne attesta l'avvenuta registrazione. Entro 5 giorni il soggetto beneficiario deve trovare un ente disponibile a concedere il finanziamento che confermerà on line la prenotazione. Dopo la conferma della garanzia, entro 60 giorni **deve essere presentata la richiesta di ammissione** alla garanzia da parte di un soggetto abilitato ad operare con il Fondo.

La garanzia diretta del Fondo sui finanziamenti è concessa su richiesta del soggetto finanziatore fino alla misura massima dell'80 percento dell'ammontare del finanziamento da questi concesso. Entro il predetto limite, la garanzia diretta del Fondo copre fino all'80 percento dell'ammontare dell'esposizione per capitale, interessi, contrattuali e di mora, del soggetto finanziatore richiedente nei confronti del soggetto beneficiario finale.

Tuttavia è bene precisare che i tassi di interesse, sebbene dovrebbero essere inferiori in quanto il rating dell'azienda è mitigato dalla copertura del fondo, dipendono e variano da ogni singolo istituto bancario. Ma sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie. La Confcommercio, attraverso **l'Ufficio Credito**, **fornirà consulenza** per la prenotazione della garanzia e assistenza nel richiedere la conferma con le banche convenzionate e cioè: il Credito Siciliano, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, il Banco Popolare Siciliano ed il Bcc Credito Etneo.

Unico PF 2015: occhio alle novità

di Caterina Cannata

Cosa cambia: dalla rivalutazione dei redditi agrari all'indeducibilità del contributo Ssn nelle assicurazioni

Continuiamo ad analizzare le novità di unico **PF 2015**.

Scelta dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef

Il contribuente può utilizzare una scheda unica per la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef. Le scelte non sono in alcun modo alternative tra loro e possono, pertanto, essere tutte espresse. Il contribuente può esprimere la scelta a favore di uno solo dei partiti politici destinatari della quota del 2‰. A tal fine è necessario apporre la firma ed indicare nell'apposita casella il codice del partito prescelto.

Familiari a carico

Da quest'anno è necessario (al fine di poter usufruire delle relative detrazioni) indicare, nel prospetto "Familiari a carico", anche il codice fiscale degli eventuali figli a carico residenti all'estero; è stata soppressa la casella "Numero figli residenti all'estero a carico del contribuente".

Con riferimento al codice fiscale si segnala che l'Agenzia provvederà a verificare la presenza dello stesso in Anagrafe tributaria. In caso di esito negativo, la dichiarazione è scartata.

Quadro RA - Redditi dei terreni

Nell'ambito del quadro RA sono aumentati i righi a disposizione (da 7 a 22) per indicare più terreni o più situazioni relative al medesimo terreno, oltre al rigo "riepilogo" nel quale esporre il totale del reddito dominicale e agrario.

Rivalutazione reddito dominicale e agrario

L'art.7 DL 91/2014, modificando la disposizione contenuta nella finanziaria 2013 (art.1, c. 512, L.228/2012), ha disposto che l'ulteriore rivalutazione dei terreni è pari:

Reddito dominicale e agrario

- al 15%: per il 2013 e 2014
- al 30%: per il 2015

Coltivatori diretti /IAP

- al 5% per il 2013 e 2014
- al 10% per il 2015

Terreni incolti

L'art. 7, comma 3, DL n. 91/2014 ha abrogato l'art. 31 c. 1 del Tuir che prevedeva la riduzione del 70% del reddito dominicale ed esclusione dall'IRPEF del reddito agrario per la mancata coltivazione del fondo per un'intera annata. Di conseguenza sono stati eliminati i codici "1" e "5" da indicare a colonna 7 "Casi particolari".

Quadro RB – Redditi da fabbricati

A livello generale, nel quadro RB si segnala che da quest'anno:

a) è eliminata la casella relativa l'indicazione dell'IMU dovuta per ciascun fabbricato dichiarato;

b) sono aumentati i righi a disposizione per indicare più fabbricati o più situazioni relative allo stesso fabbricato (da 6 a 9) nonché per esporre i dati relativi ai contratti di locazione (da 3 a 9);

c) è prevista un'apposita presenza casella per lo stato di emergenza.

Sospensione procedure di sfratto

Per i proprietari degli immobili interessati dalle procedure previste dall'art. 4, DL 150/2013 (che ha disposto il differimento al 31/12/2014 dei termini previsti per l'esecuzione delle procedure di sfratto a favore delle categorie sociali di cui alla L.9/2007), il relativo reddito non concorre alla formazione dell'imponibile IRPEF per tutta la durata del periodo di sospensione legale dell'esecuzione ovvero fino al 31/12/2014.

Quadro RC – Redditi

In relazione al quadro RC, tra le novità del quadro per il periodo 2014, si segnalano:

a. l'introduzione della nuova sezione V "Bonus IRPEF" (rigo RC 14) riservato al bonus IRPEF di 80 euro previsto all'art.1, DL n. 66/2014;

b) l'obbligo d'indicazione nel rigo RC4 delle somme percepite per incremento della produttività;

c) le modifiche alle detrazioni spettanti per i redditi di lavoro dipendente e assimilati.

Quadro RP – Oneri e spese. Contributo SSN su RC Auto non deducibile

È stata eliminata la casella "CSSN-Rc veicoli" nel rigo RP21 a seguito della totale indeducibilità di tale contributo. disposta dall'art. 12, comma 2-bis, DL n. 102/2013.

Spese per acquisto/costruzione di abitazioni date in locazione

È presente il nuovo rigo RP32 "Spese per acquisto o costruzione di abitazioni date in locazione" al fine di poter fruire della deduzione pari al 20% delle spese sostenute, nel caso di acquisto o costruzione di immobili abitativi da destinare alla locazione.

La deduzione fruibile, in 8 quote annuali, spetta anche con riferimento agli interessi passivi

dipendenti da mutuo per l'acquisto dell'unità immobiliare in esame.

Detrazione premi assicurativi

E' stata stabilita la riduzione della detraibilità dei premi delle assicurazioni vita/infortuni. In particolare, per il 2014 la detraibilità è riconosciuta per:

- nel limite di 530 euro relativamente alle assicurazioni aventi ad oggetto il rischio di morte o

invalidità permanente non inferiore al 5% (contratti stipulati o rinnovati dal 2001) e alle

assicurazioni vita e contro gli infortuni (contratti stipulati o rinnovati fino al 2000).

In tali casi l'importo sul quale calcolare la detrazione va indicato nei righi da RP8 a RP14 con il

codice "36";

- nel limite di 1.291,14 eurorelativamente alle assicurazioni aventi ad oggetto il rischio di non

autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, calcolato al netto dei premi

corrisposti per le assicurazioni aventi ad oggetto il rischio di morte o invalidità permanente.

In tali casi l'importo sul quale calcolare la detrazione va indicato nei righi da RP8 a RP14 con il

codice "37".

Dario Zappalà: «La nostra start up al servizio delle scuole d'Italia»

L'ingegnere informatico, Ceo di Darwin Tecnologies, ha ideato insieme a due soci, Omnia, registro elettronico. «Abbiamo trasformato un progetto universitario in un'impresa hi tech»

di Maria Enza Giannetto

Hi tech e sociale. Due mondi apparentemente lontani che, però, assieme, formano la vita lavorativa di **Dario Zappalà,** imprenditore catanese di trentatré anni che è riuscito a fare delle sue passioni il proprio mestiere. Appena entrato nel direttivo **Giovani Imprenditori di Confcommercio,** Zappalà è ingegnere informatico, docente di informatica negli istituti superiori, co-fondatore e Ceo della **Darwin tecnologies**, società hi-tech che vanta tra i suoi prodotti di punta il progetto **Omnia, registro elettronico**. Una proposta per le scuole italiane che permette la gestione completa della vita scolastica, dal registro di classe al registro del docente, dalla gestione alunni ai certificati, le comunicazione scuola-famiglia, e l'integrazione con il MIUR.

Dario, com'è nata l'avventura di Omnia?

«Tre anni fa, mentre stavo completando la laurea magistrale insieme con i miei colleghi- oggi soci - **Daniel Gustav Indelicato** e **Claudio Sichili,** abbiamo deciso di creare, anche grazie alla preside della scuola Padre Pio di Misterbianco, molto attiva nell'ambito dell'innovazione, un progetto per il registro elettronico. Dopo un breve periodo di rodaggio, visto il successo di Omnia, abbiamo deciso di fondare la Darwin Tecnologies che oggi commercializza il prodotto e si occupa di software, web application e application mobile. Da allora siamo arrivati ad occupare 150 scuole d'Italia. Ed è così che sono diventato imprenditore anche nel ramo hi tech».

Anche nell'hi tech; perché? Di cosa si occupava prima?

«Innanzitutto sono anche un docente di infomatica e insegno da più di otto anni. Inoltre, cinque anni fa è nata la mia prima "impresa", ovvero la **cooperativa sociale Katanae** che si occupa di assistenza nelle scuole a bambini affetti da autismo. Con la mia ragazza, una pedagogista clinica, abbiamo creato un servizio, che grazie alle convenzioni con i Comuni, può supportare i bambini nelle ore in cui il sostegno non è previsto».

Come si sposa l'attività di docente a quella di imprenditore?

«Negli ultimi anni ho scelto gli istituti paritari, rinunciando alla scuola statale che mi avrebbe portato in giro per l'Italia e quindi lontano dalla mia impresa. Ho deciso di rimanere a Catania per seguire e far crescere Omnia che da progetto universitario è diventato un progetto lavorativo reale. In pochi anni siamo diventati imprenditori a tutto tondo, imparando tutto giorno dopo giorno».

Raccontaci un po' la nascita della vostra società.

«Insieme con Daniel e Claudio abbiamo creato un'azienda dal nulla sfruttando anche le agevolazioni delle "società a un euro". Noi non veniamo dal mondo dell'imprenditoria e abbiamo investito solo un piccolo capitale di 240 euro ma tanta fatica e tanto sudore. Siamo il prototipo di chi crede e scommette su una propria idea. E infatti Omnia ha ricevuto il premio **Cerisdi Awards** per l'innovazione tecnologica, è stata tra i vincitori dell'edizione 2014 di **"Tim#Wcap"** e ha il secondo premio **"StartCup Catania 2014".** Con la crescita della nostra attività si sono avvicinati a noi e sono entrati nella compagine sociale Salvo Sichili e Manuele Spampinato».

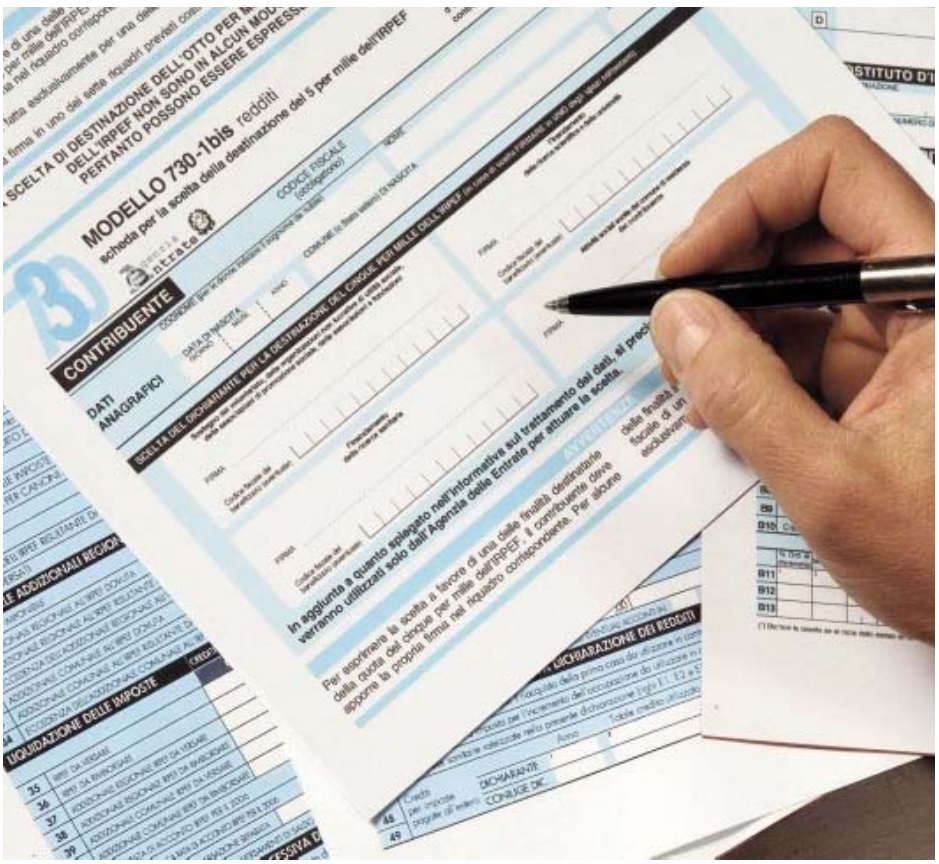
Com'è nata ora la collaborazione con Confcommercio?

«Un anno e mezzo fa con Darwin Tecnologies siamo entrati in **Assintel (Associazione nazionale imprese Ict)** e abbiamo visto che il mondo di Confcommercio era in fermento. Ho avuto occasione di conoscere Piero Ambra e abbiamo scoperto una condivisione di idee e progetti. All'interno del direttivo ho potuto già apprezzare competenze diverse e grande professionalità. Sono convinto che questa diversità e voglia di fare ci porterà lontano».

50&più enasco

È tempo di dichiarazione dei redditi

Gli enti previdenziali non inviano più a casa la certificazione relativa ai redditi, ma chi non ha familiarità con internet può comunque rivolgersi a 50&Più Caaf e al Patronato 50&Più Enasco



Già dal 2013 i pensionati, a seguito di una disposizione contenuta nella legge di stabilità (legge n. 228/2012), non hanno più ricevuto per posta dagli enti previdenziali, tra cui l'Inps, la certificazione relativa ai propri redditi (mod. CUD) necessaria per la presentazione del 730 e per l'ISEE, né il certificato di pensione (mod. OBis M) riepilogativo del pagamento della prestazione pensionistica, ma detti documenti sono stati messi a disposizione per via telematica.

Per tutti coloro che non hanno familiarità con internet, o comunque preferiscono non cambiare le proprie abitudini, 50&Più Caaf e il Patronato 50&Più Enasco, con i loro uffici presenti su tutto il territorio nazionale, sono a disposizione per la stampa e la consegna di detti modelli.

Per la denuncia poi con il 730/2015 dei redditi 2014, 50&Più Caaf è a disposizione da sempre, con un'assistenza garantita dalla competenza e da un'assicurazione, per aiutare tutti (pensionati e dipendenti) ad espletare ogni adempimento fiscale che è previsto in questa occasione.

Va ricordato che il contribuente deve esibire al Caf la documentazione necessaria per permettere la verifica della conformità dei dati, esposti nella propria dichiarazione dei redditi, alle disposizioni fiscali vigenti. Ma vediamo le principali novità e la documentazione essenziale da presentare.

Le novità di quest'anno

Gli immobili soggetti ad IMU, e non locati, rimangono esenti da IRPEF ad eccezione delle abitazioni possedute nel medesimo comune in cui si trova anche l'abitazione principale;

- Per l'anno 2014, in via generale l'abitazione principale e le relative pertinenze sono **esenti da IMU** e di conseguenza il relativo reddito concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF (resta comunque confermata la deduzione dal reddito di un importo pari alla rendita catastale rivalutata dell'abitazione stessa e delle sue pertinenze);
- Per i fabbricati concessi in locazione la deduzione forfettaria è stata confermata al 5%, mentre per gli immobili locati a canone "concordato", in regime di cedolare secca, la tassazione scende dal 15 al 10%;
- È stata confermata la **detrazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici** destinati all'arredo degli immobili per i quali spetta la detrazione del 50% per interventi di recupero del patrimonio edilizio. La nuova agevolazione è pari al 50% della spesa sostenuta, a partire già dal 6 giugno 2013, nel limite di euro 10.000 e va ripartita in 10 rate;
- Per le **spese relative ad interventi di recupero** del patrimonio edilizio confermata la detrazione del 50% nei limiti di euro 96,000.
- Per interventi di **qualificazione energetica** sostenuti dal 6 giugno 2013 la detrazione del 55% è stata confermata al 65% .

La documentazione da presentare

- **Copia del modello 730** o del modello Unico, con ricevuta di invio dello scorso anno;
- **Tessera sanitaria,** in cui è indicato il codice fiscale;
- **Certificazione dei redditi da lavoro dipendente** e della pensione percepiti nel 2014 (Certificazione Unica 2014 ex CUD);
- Certificazione o attestazione rilasciata per altri redditi;
- **Ricevute relative a spese sanitarie,** scontrini "parlanti" della farmacia, fatture rese da medici o per analisi;
- Documentazione per **detrazioni degli interessi per mutui** per acquisto dell'abitazione principale o per costruzioni e ristrutturazioni edilizie sempre dell'abitazione principale;
- Quietanze di **polizze assicurative vita** e contro gli infortuni stipulate o rinnovate entro il 31 dicembre 2000;
- Quietanze di polizze assicurative aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente superiore al 5% o di non autosufficienza;
- Ricevute relative a **spese funebri** in caso di morte di persone indicate nell'art. 433 del codice civile;
- Ricevute fiscali e scontrini con prescrizioni relative a spese veterinarie;
- Ricevute di pagamento per le spese per addetti all'assistenza personale;
- Ricevute del versamento di contributi previdenziali volontari;
- Ricevute del **versamento dei contributi** per addetti ai servizi domestici.

Per motivi di spazio gli elenchi sopra riportati non sono totalmente esaustivi. Gli uffici 50&Più Caaf sono a disposizione su tutto il territorio nazionale per fornire consulenza e assistenza al numero verde 800929922 – sito: www.50epiu.it, alla voce "Fisco".

Confcommercio si interroga su "L'Italia disconnessa"

Si è tenuto lo scorso 27 maggio il convegno annuale sui trasporti. Al centro del dibattito, le "disconnessioni" che limitano mobilità, accessibiltà dei territori e capacità di competere

di Giovanni Rinzivillo

Lo stato di salute del trasporto merci in Italia, della filiera logistica e dei sistemi di trasporto del nostro Paese, le "disconnessioni" che limitano la funzionalità del sistema dei trasporti e della mobilità, penalizzando l'accessibilità dei territori e la capacità di competere: questi i temi trattati al 4° convegno annuale sui trasporti organizzato da Confcommercio. L'appuntamento dal titolo "L'Italia disconnessa" si è svolto presso la sede nazionale di Confcommercio lo scorso mercoledì 27 maggio. **Nonostante i moderati segnali di ripresa dell'economia** in questa prima parte del 2015, la fiducia nella fine della crisi stenta ancora a farsi largo tra le imprese: in particolare, 6 imprese dell'autotrasporto e della logistica su 10 considerano peggiorata la situazione economica generale del Paese e l'andamento economico della propria attività; il 58,7% delle imprese del settore ha visto ridurre i propri ricavi e il 27% prevede un'ulteriore flessione per i prossimi sei mesi; il 57% delle imprese dell'autotrasporto e della logistica ha ridotto gli occupati; resta stabile la situazione dei prezzi praticati ai clienti; non migliora la situazione del ritardo dei pagamenti (peggiorata per il 48,2% delle imprese del settore), né il costo dei servizi bancari nel loro complesso (peggiorato per il 53,5% delle imprese del settore). Il 60,9% delle imprese di autotrasporto e logistica considera peggiorata la situazione economica generale dell'Italia, mostrandosi leggermente più pessimista rispetto alla totalità delle imprese italiane che indica un peggioramento (il 56,2%).

Circa il 58% delle imprese di autotrasporto e logistica **ha visto peggiorare l'andamento della propria attività** nel corso degli ultimi sei mesi; oltre il 60% delle imprese del settore ritiene che la situazione resterà invariata nel prossimo semestre e solo circa il 9% pensa che potrà migliorare. Oltre il 25% delle imprese dell'autotrasporto e della logistica afferma che il numero dei mezzi a disposizione è diminuito rispetto ai 12 mesi precedenti. Il 58,7% delle imprese del settore dichiara una riduzione dei ricavi nell'ultimo semestre e oltre il 27% prevede un'ulteriore flessione nei prossimi sei mesi. Quasi il 57% delle imprese dell'autotrasporto e della logistica **ha visto ridurre i propri occupati** negli ultimi sei mesi rispetto ai sei mesi immediatamente precedenti. Non è previsto alcun miglioramento dell'occupazione nel prossimo semestre.

Resta stabile la situazione dei prezzi praticati dalle imprese del settore ai propri clienti nell'ultimo semestre (per il 70% delle imprese del settore). **Nessuna variazione significativa** è prevista nei prossimi sei mesi (per il 90% delle imprese del settore). Non migliora tra la fine del 2014 ed i primi tre mesi del 2015 la situazione del ritardo nei pagamenti per le imprese del settore: il 48,2% afferma che il fenomeno è addirittura peggiorato negli ultimi sei mesi. Negli ultimi tre mesi del 2014 e nei primi tre mesi del 2015, rispetto al periodo immediatamente precedente, il 53,5% delle imprese di autotrasporto e logistica ha rilevato un peggioramento del costo dei servizi bancari nel loro complesso.

Percorsi alternativi alla Catania-Palermo: autotrasporto esente da pedaggi su autostrade A18 e A20

Una nota del ministero dei Trasporti diffusa nel pomeriggio di venerdì 29 maggio 2014 annuncia che dal 1° giugno 2015 sono esentati dal pagamento del pedaggio gli autotrasportatori che devono percorrere le autostrade Palermo-Messina e Messina-Catania come alternativa all'autostrada A19.

La nota ministeriale afferma che "i pedaggi per i veicoli pesanti che percorrono l'intero itinerario dell'autostrada A18 e A20, deviati a causa del cedimento del viadotto Himera sull'A19, a decorrere quindi dal prossimo 1° giugno e fino a quanto non saranno ripristinate le condizioni per la viabilità alternativa non saranno dovuti". Il ministero precisa anche le tre condizioni per beneficiare dell'esonero:

- percorrenza dell'intero itinerario Buonfornello-Messina-Catania ovvero con origine dai caselli di Buonfornello e Cefalù e destinazione Giarre o Catania nord, o viceversa, nell'ambito dello stesso viaggio;
- appartenenza dei veicoli pesanti alle classi di pedaggio 3, 4 e 5, nonché alla classe B (2 assi), limitatamente ai mezzi adibiti ad autotrasporto con massa complessiva superiore a 3,5 t;
- dotazione, da parte del veicolo, del sistema di pedaggio elettronico (Telepass) che consente, tramite il tracciamento dell'itinerario, il riconoscimento del requisito per l'esenzione. È compreso nell'esenzione il Telepass ricaricabile, limitatamente ai veicoli classe B adibiti ad autotrasporto.

«Esenzione dai pedaggi autostradali per i mezzi dell'autotrasporto obbligati a muoversi tra Catania e Palermo con le autostrade a pagamento A18 e A20 e la disponibilità a verificare la possibilità di intervenire sui divieti di circolazione. Il ministro Delrio, nel corso dell'incontro del 27 maggio, ha accettato le nostre richieste, dimostrando di comprendere il disagio vissuto dalle imprese dell'autotrasporto, con conseguente grave danno economico, dopo la chiusura del viadotto Himera sulla Catania-Palermo». Queste le parole del segretario della Fai Sicilia, Giovanni Rinzivillo.

«Siamo preoccupati per lo stato di degrado delle infrastrutture siciliane, il recente sequestro del ponte Cinque archi, sempre sull'A19, dimostra che il rischio è ancora in agguato - ha continuato Rinzivillo -. Ci aspettiamo ora che quanto promessoci si concretizzi in tempi brevissimi. Auspichiamo anche che il ministero si batta in Europa sulla questione Ecobonus, puntando ad implementare il trasferimento delle merci via mare, opportunità nei confronti della quale il ministro Delrio ha espresso parere favorevole».

Festa con "I colori della legalità"

Si è conclusa con una manifestazione al centro culturale Zo la seconda edizione del progetto organizzato dall'associazione antiracket "Ugo Alfino" che coinvolge le scuole del territorio

Con la festa al centro culturale Zo di Catania si è concluso il progetto "I colori della legalità". Giunto alla sua terza edizione, ideato dall'associazione antiracket "Ugo Alfino" del Sistema Confcommercio Catania, si propone ogni anno di divulgare la cultura della legalità come mezzo di riscatto personale per tutti i giovani che dovrebbero sviluppare una coscienza e una consapevolezza della necessità del rispetto delle regole, dirette a consentire un corretto e sano vivere civile.

L'associazione antiracket "Ugo Alfino", in collaborazione con l'A.N.M., forze dell'ordine, dirigenti scolastici, amministrazioni, compagnie teatrali, gruppi musicali, agenzie parrocchiali, agenzie sportive affronta argomenti di forte impegno civile opponendosi a tutto ciò che rappresenta ogni forma d'illegalità, coinvolgendo le scuole del territorio in un percorso finalizzato allo sviluppo della cultura della legalità e del rispetto delle norme attraverso incontri, seminari, visione di film tematici e rappresentazioni teatrali che trattano temi sociali e legati all'educazione alla legalità.

Giusi Taccia, Katia Raciti e Francesco Fazio, del direttivo dell'associazione "Ugo Alfino", con Carla Previtera

Anche quest'anno le scuole che hanno aderito al progetto si sono date appuntamento per festeggiare la fine del percorso con esibizioni distinte in due sezioni: "Scrivo e recito la legalità" e "Orchestra e coro della Legalità" per raccontare cos'è la legalità e ricordare gli eroi dell'antimafia attraverso la recitazione di testi, esibizioni musicali e performance rap.

Nella galleria di foto alcuni momenti della festa che ha visto protagonisti gli studenti delle scuole: XX Settembre, Vittorino da Feltre, M. Montessori Mascagni di Catania; L. Sciascia di Misterbianco; E. De Amicis di Tremestieri Etneo.

Il presidente dell'associazione "Ugo Alfino" Maurizio Squillaci e l'attrice Liliana Lo Furno, entrambi in giuria

Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.
L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.
L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.
Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.
All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.
Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE
La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO
Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO
Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA
L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE
° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)
° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE
Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI
Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.
Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.